

La scuola

Ecco la beffa trasferimenti solo 1 prof su 10 lascia il Nord

Gianluca Sollazzo

Doccia gelata sulle maestre che chiedevano il trasferimento a Salerno fino a qualche giorno fa. Dal centro-nord Italia hanno il via libera a tornare a casa solo 64 insegnanti salernitane in servizio fino a quest'anno nelle regioni della Emilia Romagna, in Toscana o nel Lazio. Ma il bilancio della mobilità interprovinciale è beffardo, se si considera che le richiedenti a tornare a Salerno erano almeno 600. In pratica una mae-

stra su 10 non ce l'ha fatta a tornare a casa con trasferimento. La comunicazione alle insegnanti destinatarie di trasferimento è arrivata ieri dal ministero dell'istruzione che ha gestito migliaia di domande di mobilità dal resto d'Italia. E' stato ancora una volta il cervellone informatico a gestire le istanze di mobilità nazionale. Alla fine per le docenti salernitane c'è poco da sorridere.

> A pag. 26

La scuola

Insegnanti con la valigia tornano a casa 64 su 600

I trasferimenti

Gelo sulle aspettative dei docenti salernitani tagli alla liste delle sedi

Gianluca Sollazzo

Doccia gelata sulle maestre che chiedevano trasferimento a Salerno fino a qualche giorno fa. Dal centro-nord Italia hanno il via libero a tornare a casa solo 64 insegnanti salernitane in servizio fino a quest'anno nelle regioni della Emilia Romagna, in Toscana o nel Lazio. Ma il bilancio della mobilità interprovinciale è beffardo, se si considera che le richiedenti a tornare a Salerno erano almeno 600. In pratica una maestra su 10 non ce l'ha fatta a tornare a casa con trasferimento. La comunicazione alle insegnanti destinatarie di trasferimento è arrivata ieri dal ministero dell'istruzione che ha gestito migliaia di domande di mobilità dal resto d'Italia. È stato ancora una volta il cervellone informatico a gestire le istanze di mobilità nazionale. Alla fine per le docenti salernitane c'è poco da sorridere. Su 600 maestre di Salerno neo assunte un anno e mezzo fa lontano dalla nostra provincia, ben 239 risultavano assegnate nel-

le scuole della Lombardia, 33 al Piemonte, 20 alla Liguria, 5 al Friuli, 84 alla Emilia Romagna, 100 alla Toscana. Alla fine solo 64 di loro sono riuscite a strappare l'agognato trasferimento interprovinciale, mentre per le restanti insegnanti che rappresentano la maggioranza non è arrivata alcuna comunicazione positiva. Adesso per le docenti non resta che sperare nelle assegnazioni annuali provvisorie che però verranno gestite dal Miur tra fine agosto e inizio settembre. In pratica per le docenti in servizio fino a quest'anno

al centro-nord non resta che sperare. Spulciando tra i bollettini dei trasferimenti diramati dall'amministrazione scolastica di via Monticelli, si evince che tra i 64 trasferimenti interprovinciali in entrata a Salerno spiccano i nominativi di 13 maestre titolari a Roma, di 5 titolari a Pordenone, di 5 titolari a Firenze, di 4 titolari a Modena, di 2 titolari a Bologna, Siena e Torino. Solo il 10% delle domande di trasferimento delle maestre salernitane è stato accettato dal cervellone del Miur. «Purtroppo molte domande di mobilità non sono state accolte - dichiara Domenico Ciociano, del sindacato Gilda - per molti c'è ancora la speranza della assegnazione temporanea annuale». Delusione, quindi, tra i docenti che in queste ore stanno contattando i rispettivi sindacati su come gestire un'altra annata di lontananza da casa

e dalla propria terra. Come già preannunciato nei giorni scorsi dal Mattino, sulle procedure di mobilità nazionale è piombato il macigno dei tagli e degli esuberi. Tanti sono tagliati fuori dalla mobilità per diversi motivi. Uno è rappresentato dalla presenza di diversi esu-

beri in provincia soprattutto all'infanzia e alle elementari: nell'infanzia si rilevano 61 perenti posti (22 su posto di sostegno e 39 su posto comune) e alle elementari 68 perenti posti (27 sul sostegno e 41 sul posto comune), in totale sono 129 i perenti cattedra di ruolo nei primi due ordini di scuola; a questi si aggiungono quelli della scuola media (43) su posto di sostegno. Con 172 esuberi tra infanzia e medie, riconducibili prevalentemente al calo demografico di 1.900 alunni dal prossimo settembre, si riducono le speranze di ritorno anche per i docenti dell'infanzia, delle medie e delle superiori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iter
 Possibile rientro soltanto fra un anno pressing su assegnazioni provvisorie

